



ASSOCIAZIONE OLOGRAMMA
PEDAGOGIA ARTISTICA
FORMAZIONE INTEGRALE SU BASE
ESTETICA
www.associazioneologramma.com
Via Carducci, 24
PARMA

Cominciamo il secondo numero della rivista con il messaggio benaugurale emergente dalla

CARTA NATALE DI BASE DELL'ASSOCIAZIONE "OLOGRAMMA"

La carta natale di base dell'Associazione "Ologramma", nata a Parma il 6 marzo 2009, in sintesi dice:

L'associazione si è costituita sotto il segno dei Pesci, ascendente Leone e luna nel Cancro. Ha il sole nei Pesci in settima casa, e per questo l'essenza, la ragione di essere, la prerogativa dell'Associazione è essere sensibile, intuitiva, percettiva. Il segno dei Pesci è quello dell'acqua, che contribuisce a dare energie primarie riguardanti le emozioni. Ciò le permette di essere in sintonia con l'Altro e di mettersi in rapporto partecipativo con le sue esigenze emotive. Inoltre la congiunzione di Urano con il sole la porta ad essere innovativa, a fare ricerche, ad aderire a nuovi orizzonti attraverso nuove e diverse strade, sempre in funzione degli altri e del sociale. Questo sarebbe in breve lo spirito profondo che le ha dato origine.

L'ascendente, che riguarda il modo in cui l'Associazione si presenta all'esterno, è nel Leone. Questo significa che essa si mostra nel sociale con regalità, con sicurezza, con grande stima delle sue possibilità, con la massima espressione di sé e del suo valore, nel senso più positivo.

Nella prima "casa" ha Saturno nella Vergine, che la porta a possedere una profonda capacità di analisi, con tanta mobilità e spirito costante di ricerca.

Nella sesta "casa" ci sono cinque pianeti (Giove, Marte, Nettuno, Mercurio e Chirone) nel segno dell'Acquario e ciò permette una elevata affermazione, poiché tra questi c'è anche Giove.

L'Acquario è il segno per antonomasia della libertà e dell'indipendenza per portare nuova vita all'Umanità da un punto di vista non utopico e innovativo.

Le attività dell'Associazione daranno un contributo importante ai necessari cambiamenti sociali.

Nell'undicesima "casa", la casa degli Altri, la luna nel Cancro è in trigono al sole e ciò rafforza la percezione, l'intuizione profonda che già aveva il sole.

Riassumendo, l'Associazione ha la capacità di percepire i bisogni profondi dell'ambiente sociale, passando attraverso una riflessione analitica. I suoi progetti e ideali possono essere diffusi, divulgati, elargiti con la realizzazione completa e piena dei suoi obiettivi.

Come tipologia di nascita, sono presenti piccoli quadrati (inconvenienti) a mezzo cielo, cioè all'apice a cui si tende, che potrebbero ritardare alcuni processi. Ciò non nuoce in profondità alla ragione di essere ed ai compiti che l'Associazione si è prefissa.

La capacità analitica di cui è dotata l'aiuterà a mantenere vivi aspirazioni e progetti (Saturno) come difesa della sua essenza, salvaguardando sempre il suo spirito di apertura agli altri, senza eccessi perché non ci sono aspetti disarmonici nella sua struttura di base, senza sconfinare nella rigidità analitica, che porterebbe a criticità inutili.

È nata con il massimo delle possibilità: questo è visibile nella sesta "casa", che fa riferimento alle professioni umanitarie. Il segno dei Pesci porta l'Associazione ad interessarsi agli altri, al sociale, sorpassando le sovrastrutture culturali, a sapere che è necessario fare progetti: prepararli, eseguirli, aggiornarli sempre.

Saturno nella Vergine le permette di avere una mente che analizzi i particolari, sempre con l'intenzione di preservare gli obiettivi che stanno alla base della sua costituzione.

Tante altre cose potrebbero dirsi, ma sono sicura che l'Associazione, attraverso i suoi membri, sarà una struttura onesta, dinamica, intelligente e sempre aggiornata.

Gianna Moretti

Naturopata e studiosa di astrologia

PERCHÈ IL NOME "OLOGRAMMA"?

Il nome "Ologramma", che è stato dato all'Associazione creata a Parma il 6 marzo 2009, ci è sembrato adeguatissimo.

L'Associazione ha alla base la Pedagogia dell'arte, nelle sue molteplici forme; tra cui il Biodisegno, nel quale è sempre presente un ologramma.

L'ologramma viene descritto come una forma speciale d'immagazzinamento dell'informazione, nella quale in ogni parte è presente la totalità, e nella totalità si rispecchia ogni parte.

L'ologramma è anche un sistema d'immagazzinamento ottico, nel quale ogni singola parte contiene l'immagine della forma intera. La parte e il tutto sono unite. David Bohm(*) ci dice: "Le entità fisiche che compaiono separate e discrete nello

(*)David Bohm ([Wilkes-Barre, 20 dicembre 1917](#) – [Londra, 27 ottobre 1992](#)) è stato un [fisico](#) e [filosofo statunitense](#). Sviluppò l'approccio delle [onde pilota](#) di [Louis de Broglie](#), essenzialmente connesso con l'approssimazione [density gradient](#) della [fisica dei dispositivi](#) giungendo all'elaborazione della cosiddetta [interpretazione di Bohm](#) della [meccanica quantistica](#) (nota anche come **teoria De Broglie-Bohm**).

spazio e nel tempo sono vincolate in modo profondo”. Una sfera esplicita sottende un ordine implicito. Sulla sfera manifestata nello spazio-tempo le cose e gli avvenimenti sono separati e discreti. Sotto tutto è indiviso, atemporale”. “I nostri cervelli costruiscono matematicamente la realtà concreta nell’interpretare frequenze di un’altra dimensione che trascende lo spazio-tempo”. L’indole dell’Universo sarebbe un ologramma, un campo di frequenze e potenzialità che si trova sotto l’illusione della concretezza.

Secondo K. Pribram(**), il cervello funziona come un ologramma e così ogni corpo. Ogni materia, per piccola che sia, contiene un mondo.

Ogni Biodisegno è un ologramma perché in ogni consegna eseguita in modo automatico il simbolo esprime non solo elementi personali del soggetto, ma anche contenuti universali riguardanti situazioni sociali e cosmiche del lontanissimo passato dell’Umanità e che possono ritrovarsi in ogni zona del disegno.

Anche la forma e il colore nel Biodisegno possono essere visti da una prospettiva olografica. La legge dialettica dell’”Essere” (Eraclito, Hegel) determina con esattezza l’evoluzione delle forme nel cosmo e dà ad ogni punto e segmento dello spazio un significato semantico e ontologico, diverso e organico. Questa legge è stata formulata da Hegel per le idee che come *Logos* universale risiedono solo nella mente, ma che si trasformano in idee nello spazio con la possibilità di mettersi in rapporto con lo spazio assoluto, che nella mente è Unità. Unità, rapporto, processo sono i mezzi attraverso i quali lo spazio assoluto si trasforma in spazi relativi o forme individuali.

Così avviene nel Biodisegno, nel quale l’unità generale e generica dello spazio assoluto e di ogni piccola unità generica degli spazi relativi si sdoppiano nel disegno. L’unità di base si divide e si suddivide attraverso la linea, ricostruendo inoltre lo spazio totale.

Il colore nel Biodisegno può essere visto attraverso questa prospettiva. Einstein ci dice che la luce è bianca, ma a sua volta integra il ventaglio dello spettro, come svolgimento esplicito dell’Unità. Nel bianco sono contenuti implicitamente i sei colori spettrali (rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, viola) armonicamente disposti in bande convergenti, dalle quali derivano tanti altri colori. L’unità del bianco e le diversità dei colori sono le parti del tutto che convivono a volte assieme, spesso separate nella splendida dialettica olografica del Biodisegno.

La stessa visione olistica va applicata alla lettura delle immagini costruite nel Biodisegno. Sempre in ognuna di esse sono contenuti la parte ed il tutto, il singolo e la famiglia, il sociale e il metafisico.

Anche il mandala è un ologramma. La definizione letterale della parola sanscrita *mandala* è “cerchio” e anche “essenza” (*Manda*) e “contenitore” (*La*), cioè qualcosa che contiene l’essenza o la sfera dell’essenza.

(**) **Karl Pribram** è un neurologo austriaco che ha elaborato un’innovativa teorizzazione del funzionamento e dell’apprendimento del cervello, che può in parte spiegare la casistica paranormale.

Il mandala nei suoi diversi livelli ci riporta non solo all'Io profondo personale, ma anche alle antiche civiltà dei popoli primitivi. I mandala possono essere intesi come rappresentazioni dell'universo, per ordinare e comprendere le forze dialettiche ed indivisibili del cosmo.

Unità e Separazione in armonia come rappresentazione del tutto e del soggetto, sono sempre presenti nei mandala.

Attraverso ogni forma d'arte l'essere umano riesce ad entrare nel suo spazio interiore per trovare se stesso, la sua individualità, ma anche la totalità alla quale appartiene.

Il tutto e le parti, rispecchiandosi reciprocamente in modo costante, fanno che la nostra vita sia come un ologramma, dove ogni forma rimanda ad archetipi ancestrali e viceversa.

Ogni persona porta in sé la totalità dell'universo ed è una parte di esso, che contiene l'universo tutto, così come l'universo contiene ogni soggetto.

Il modello olografico applicato all'Associazione "Ologramma" rispecchia ed applica questi concetti di base in ogni sua attività.

Complimenti!

Alberto e Maria Grazia

IL FIORE DELLA VITA

Questo è il simbolo scelto per l'Associazione Ologramma. Il suo significato è profondo. Si tratta di una figura geometrica composta da cerchi ben separati, sovrapposti in modo coincidente e ordinati in modo simile all'esagono. È un simbolo che ha più di seimila anni!

Attraverso il tempo e la storia è stato dimostrato da filosofi, artisti e architetti di tutto il mondo, che questo fiore ha una forma perfetta in proporzione e armonia. Questa è una delle ragioni per le quali è stato usato come augurio iniziale alla nuova Associazione. Possiamo trovarlo in templi, opere d'arte e in manoscritti di quasi tutte le culture del mondo. Lo troviamo, per esempio, nel tempio di Osiride a Abidos, nel Mount Sinai, in vari templi cinesi, nelle caverne, in tanti luoghi in Italia, Turchia, Spagna, Ungheria, ecc.

Il Fiore della Vita ha un suo proprio fascino universalmente riconosciuto. La sua forma ci porta a risvegliare in noi una bellezza che si conosce non solo intuitivamente, ma anche logicamente, e di conseguenza olisticamente.

Ci sono molte tradizioni filosofiche e religiose legate al Fiore della Vita, come i cinque solidi platonici, che si trovano dentro il simbolo del cubo di Metatron(*).

Questi solidi platonici sono figure geometriche che si suppone agiscano come modelli che emanano tutte le forme di vita.

Un altro esempio al quale si può far riferimento, per parlare dell'origine del Fiore, è l'albero della vita della Kabbalah, uno dei simboli più importanti della geometria sacra. Ulteriori ricerche lo rapportano al seme della vita che rappresenta i sette giorni nei quali Dio creò il mondo. Altri simboli vi si rapportano, tra di essi la "Vescica Piscis", un antichissimo simbolo formato da due cerchi dello stesso raggio che s'intrecciano in modo tale che il centro di ogni cerchio si trovi sulla circonferenza dell'altro. Questo era un simbolo molto noto nelle antiche civiltà, che lo consideravano un figura sacra. Attraverso speculazioni e misurazioni matematiche, esso porta ad un numero sacro chiamato "la misura del pesce".

Il fiore della Vita si trova anche in tantissime opere d'arte.

Attraverso la geometria sacra possiamo accedere in modo diretto a illuminazioni che difficilmente sono raggiungibili con altre forme di apprendimento. Il Fiore della Vita è una delle forme più attraenti che essa ci suggerisce.

Nel Biodisegno adoperiamo non solo il Fiore della Vita, come stimolo, ma anche altre forme geometriche essenziali che si rapportano direttamente alla relazione tra il Femminile e il Maschile (linee rette = Maschile, linee curve = Femminile). Con le varie forme geometriche (esempio cerchio e quadrato, cerchio e triangolo) il Biodisegno aggiunge nuove possibilità affinché ognuno di noi possa percepire, creare, modificare i propri comportamenti, creare nuove connessioni tra il vuoto e la luce, stabilire ulteriori circuiti bioenergetici che possano espandere le nostre capacità cerebrali... e attraverso il disegno si possa sentire ogni volta di più non solo il contatto con noi stessi ma anche con la rete vitale che ci connette agli altri e all'universo. Il Biodisegno, attraverso queste consegne ci porta a comprendere ogni volta più in profondità che tutte le cose sono state create in unità, con un anello di interconnessione. La transizione quantica che stiamo vivendo, alla quale ci riporta il Fiore della Vita e tutta la geometria sacra, ci ricorda che quando raccogliamo un granello di sabbia, in qualche modo stiamo cambiando la composizione molecolare dell'universo!

Ancora complimenti ai fondatori dell'Associazione Ologramma per la scelta del proprio simbolo.

Maria Grazia e Alberto

(*)**Metatron** (Ebraico מטטרון o מיטטרון) è il nome di un [angelo](#) del [Giudaismo](#) e per certi versi del [Cristianesimo](#). Non ci sono riferimenti a lui nelle scritture Cristiane ([Nuovo Testamento](#)) o in fonti [Islamiche](#); il riferimento dell'[Antico Testamento](#) in merito al Carro Celeste della [Merkabah](#) compare come descrizione durante il dono della [Torah](#) sul [Monte Sinai](#) nel Libro [Esodo](#) del [Pentateuco](#) ebraico e nei Libri dei [Profeti Isaia](#), [Ezechiele](#) e [Zaccaria](#). Metatron si trova nel secondo dei quattro [mondi spirituali](#) chiamato Beri'ah.

LA MENTE ESTESA

Riportiamo una recensione di Claudia Bellocchi riguardante il libro “La mente estesa” di Rupert Sheldrake. Nei prossimi numeri riporteremo altre sue recensioni di opere di ricerca correlate.

Ciò che vediamo è un’immagine della nostra mente. Ma non è dentro il cervello. Il cervello è confinato al cranio. La mente si stende nello spazio e nel mondo esterno. Essa si protende a toccare ciò che vediamo. Se vediamo una montagna distante 10 km, la mente si estende di 10 km. Se vediamo una stella, la mente si sta estendendo su distanze letteralmente astronomiche.

Nel suo studio sullo sviluppo intellettuale dei bambini, lo psicologo svizzero Jean Piaget aveva scoperto che prima dell’età di 10 o 11 anni la maggior parte dei bambini europei da lui esaminati erano come persone “primitive”, nel senso che non sapevano che la mente era confinata nella testa. Essi pensavano che si estendesse nel mondo intorno a loro. Ma circa all’età di 11 anni, la maggior parte assimilava ciò che Piaget ha definito la visione “corretta”, cioè che “le immagini e i pensieri si trovano nella testa”.

Forse è a causa del fatto che nessuno vuole apparire stupido, infantile o primitivo, che questa visione “scientificamente corretta” viene messa in dubbio in pubblico così raramente dalle persone istruite. Ma essa si scontra inevitabilmente con la nostra esperienza più immediata ogni volta che ci guardiamo attorno. Inoltre porta ad una negazione dogmatica dell’esistenza di fenomeni inspiegati come la telepatia.

L’idea secondo cui la mente o l’anima si estendano oltre il corpo si ritrova nelle società tradizionali di tutto il mondo, e viene data per scontata dalla gran parte delle religioni. Essa corrisponde all’esperienza e fa parte del comune senso tradizionale. Ma l’idea della mente estesa non è soltanto una teoria filosofica o una credenza religiosa. Si tratta di un’ipotesi scientifica che porta a previsioni verificabili. È già supportata da una grande mole di prove provenienti sia da esperienze spontanee che da esperimenti controllati.

La mente si estende verso l’esterno attraverso i campi mentali. Tramite questi campi, animali e persone sono in grado sia di sentire le cose, sia di agire a distanza. I campi mentali sono costituiti da uno o più tipi di campi *morfici*. Si tratta di un nuovo tipo di campi, oltre a quelli gravitazionali, elettrici, magnetici e quantici già riconosciuti dai fisici. La parola “morfico” viene dal greco *morphè* che significa “forma”. Altri tipi di campi *morfici* comprendono i campi morfogenetici, responsabili dello sviluppo di animali e piante, in grado di plasmare la forma in cui questi crescono. I campi comportamentali organizzano il comportamento degli animali modellando le attività delle cellule nervose nel loro cervello. I campi sociali collegano fra loro i membri di gruppi sociali e aiutano a coordinare le loro attività in modo tale che la società agisca come unico organismo, come avviene nelle colonie di formiche, negli stormi di uccelli, nei branchi di pesci o di lupi. I campi morfogenetici,

i campi comportamentali, i campi sociali o i campi mentali sono tutti tipi diversi di campi *morfici*. Tutti i campi *morfici* hanno proprietà comuni, e tutti contengono una memoria implicita, data da un processo di risonanza *morfica*.

Vi sono due tipi di telepatia:

- il trasferimento di pensiero (solitamente tra persone fisicamente vicine ciascuna consapevole della presenza dell'altra e che già interagiscono fra loro);
- quando una persona sente una chiamata, un'intenzione, un bisogno od un pericolo a distanza.

Alcuni tra i primi e più affascinanti esperimenti sulla telepatia hanno esplorato i collegamenti esistenti tra ipnotizzatori e i loro clienti.

Alcuni medici notarono che quando i loro pazienti venivano ipnotizzati, essi sviluppavano un "rapporto" o "simpatia" con loro, in conseguenza del quale si verificava una "comunanza di sensazioni". Il soggetto pareva in grado di odorare, gustare o percepire al tatto ciò che l'ipnotista stava odorando, gustando o toccando.

Riguardo alla telepatia nei sogni, venne eseguita una serie di esperimenti su soggetti addormentati. Questi dapprima incontravano in stato di veglia il trasmettitore, che era uno dei ricercatori, e trascorrevano quindi la notte in un laboratorio onirico insonorizzato. I ricercatori li collegavano ad elettrodi per misurare le onde cerebrali (EEG) e i movimenti oculari. I soggetti venivano poi lasciati soli e si addormentavano(...). Il trasmettitore apriva una busta sigillata contenente un'immagine precedentemente scelta a caso fra otto possibilità, poi concentrava sull'immagine con l'obiettivo di influenzare telepaticamente i sogni del soggetto. In alcuni test, trasmettitore e destinatario si trovavano a 45 miglia di distanza l'uno dall'altro. In alcuni casi la corrispondenza fu impressionante; in altri il collegamento era più simbolico.

Marilyn Schlitz(*) e Charles Honorton(**) hanno esplorato la possibilità che persone dotate di talento artistico siano recettori migliori di altri. Gli esperimenti effettuati in un prestigioso college per arti dello spettacolo ha dimostrato una correlazione positiva alta. I risultati sono eccezionalmente alti quando trasmettitore e ricevitore sono emotivamente vicini.

Sono stati effettuati esperimenti con lo scopo di scoprire se vi era o meno una differenza significativa nell'eccitazione emozionale quando il trasmettitore si concentrava sul ricevitore. Si è scoperto che c'è. I riceventi captano le intenzioni dei trasmettitori a livello inconscio, senza saperlo.

(*)Marilyn Schlitz (Ph.D.) è Direttrice dell'Istituto per le Scienze Noetiche e Ricercatrice Anziana al "Complementary Medicine Research Institute" del California Pacific Medical Center. Ha compiuto varie ricerche su ricerca psi e psicofisiologia alla Stanford University e alla Harvard Medical School.

(**)Charles Honorton, parapsicologo, ha fondato il Laboratorio di Ricerche Psicofisiche a Princeton e ha diretto parecchi esperimenti di telepatia onirica.

Solitamente i parapsicologi definiscono questo tipo di effetti “interazioni mentali dirette con i sistemi viventi”. Le risposte dei ricevitori dimostrano l’esistenza di una sorta di telepatia inconscia. Esse chiariscono in particolare che questo aspetto del settimo senso non dipende dalla mente cosciente; al contrario si basa sulla stimolazione emotiva, che è fisiologicamente misurabile. Questi esperimenti ci rammentano che “telepatia” significa letteralmente “sentire a distanza”.

Alcune scuole di arti marziali pongono una grande enfasi sul ruolo dell’intento; la proiezione di energia attraverso gli occhi può essere praticata deliberatamente per intimidire gli avversari: “In allenamento non appena riesci a far abbassare gli occhi all’avversario sai di aver vinto. Se immagini di guardare un leone, non vorrai farlo troppo a lungo poiché improvvisamente sentirai la sua immensa forza. Devi immaginare l’avversario come inferiore a te. Non devi mai permettere che nella mente scivolino pensieri di fallimento perché ciò che percepisci è ciò che accadrà”.

“Vista remota” significa avere la possibilità di vedere le cose a distanza, oltre la portata dei sensi normali. La chiaroveggenza viene anche utilizzata per indicare la previsione del futuro. La chiaroveggenza è molto più misteriosa della telepatia. Essa implica che il centro di coscienza di una persona possa uscire dal corpo per raggiungere un altro luogo e “vedere” ciò che vi sta accadendo con occhi disincarnati oppure implica che una persona possa proiettare una parte della propria mente in un luogo distante e “vedere” ciò che vi accade attraverso un contatto diretto della mente con quel luogo.

Molti esperimenti oltre a stabilire che la vista remota funziona, dimostrano che essa non diminuisce con la distanza e non viene influenzata da schermature elettromagnetiche.

Occorre ribadire che:

1. le premonizioni si verificano in molte specie animali. Sono naturali non soprannaturali;
2. le premonizioni e precognizioni sono diffuse e non confinate in una ristretta minoranza di individui anormali;
3. i parapsicologi hanno ottenuto forti prove che dimostrano l’esistenza della precognizione in diversi tipi di esperimenti controllati.

Come molti animali, alcune persone sembrano sentire in anticipo il pericolo. Questo genere di premonizione o intuizione ha un ovvio valore per la sopravvivenza. Se la capacità di percepire premonizioni fa parte della nostra eredità biologica, favorita dalla selezione naturale nel corso di innumerevoli generazioni, questo è da ascrivere al fatto che esse hanno un valore pratico. Le premonizioni più efficaci sono quelle che sembrano più urgenti e “irrazionali”, esattamente perché la causa non è ancora evidente. Le previsioni meno urgenti sono in genere meno efficaci.

La precognizione è legata ad esperienze future del soggetto, non a qualche stato futuro che il soggetto non conosce.

Nel prossimo articolo approfondiremo questo argomento.

Claudia Bellocchi

www.claudiabellocchi.it

L'UNIVERSO COME UN ASSIEME DI SISTEMI

La cosmologia scientifica ci spiega l'evoluzione dell'universo seguendo in parte i seguenti schemi:

1. L'energia si trasforma e la luce fa che tutto l'universo interagisca. Così l'universo palpita in una diastole – sistole permanente, come se fosse un grande cuore formato da tanti cuori.
2. L'universo è un sistema composto da tanti sub-sistemi che a loro volta sono composti da altri sistemi più elementari, arrivando così ai primari, come ad esempio il “Quark”. Guardando l'universo da un'angolazione sistemica, vediamo che le particelle subatomiche formano un sistema più complesso (atomo); gli atomi si riuniscono e formano molecole, facendo così un grande salto. Le molecole formano le cellule, queste i tessuti, che a loro volta si organizzano in organi, che diventano organismi, i quali vivono in comunità e società, che a loro volta costituiscono gli ecosistemi che popolano interi pianeti, che a loro volta compongono i sistemi solari, stellari, superstellari ogni volta più complessi che formano le galassie, le quali danno origine ai sistemi galattici, e così via, uscendo poi dalle capacità di osservazione umana. Tutto è sistema di sistemi, che si formano attraverso processi di processi, che nascono, crescono, decadono, muoiono e sono il seme di nuovi sistemi.

Einstein aveva capito e constatato che viviamo in un universo indivisibile, dinamico, nel quale anche se l'energia e la materia che lo compongono potrebbero sembrare separate, sono strettamente interconnesse.

L'universo quantico è un assieme di sistemi interconnessi e interdipendenti. Il flusso d'informazioni nell'universo quantico è di tipo olistico; tutto è intrecciato attraverso complessi sistemi e sub-sistemi interattivi, compresi nel grande ordine della luce universale. I nostri astronomi vedono come universo un macrosistema pulsante formato da tanti livelli di sub-sistemi. Il pulsare di ciò che chiamiamo universo è il fenomeno che iniziò con il “Big Bang” e con la sua ulteriore espansione e contrazione continua porta a nuove rinascite.

Noi esseri umani abitiamo il sistema “Terra”. Per amare questo nostro sistema è necessario attingere ad una nuova visione che ci porti a vivere in esso amandolo e

considerandolo come un gioiello d'immenso valore che irradia la sua brillante bellezza più in là dei confini dello spazio e del tempo.

La Terra ci permette di nascere, ci nutre e senza di essa non potremmo vivere. È imprescindibile creare un'alleanza con lei. Nella Terra ci sono le risposte a tanti dei misteri che vogliamo svelare. Quante guerre ci sono state per possederla! Come conseguenza, anche noi – i suoi abitanti – non conosciamo a fondo il tesoro che ci ha trasmesso e che il nostro corpo custodisce.

La Terra è un microcosmo in un macrocosmo, ma il nostro nucleo si trova in essa, attraverso anche l'essenza delle culture che ci hanno preceduto. Il passato dell'Umanità comincia ora ad essere visto in una nuova luce. Ciò ci porta ad attivare una comprensione più profonda della nostra ricchezza ereditata e ad attivarla in nuovi modi.

Riproduciamo di seguito due sogni guidati relativi all'argomento.

Consegne:

1. In piedi percepisci la stabilità del tuo corpo quando si appoggia su se stesso. Percepisci i piedi come radici che contattano la terra.

Ora apri le braccia e fai dei movimenti come di un mulino senza muovere i piedi.

Senti tutto il tuo corpo senza tensione. Respira profondamente e afferma la tua armonia interiore attraverso il respiro... Senti ora le energie della terra... Ora porta le mani sull'addome, rivedi te stesso (o te stessa) da piccolo o piccola... Senti che una brezza porta via le tue frustrazioni... I ricordi negativi. Muovi il bacino a destra e a sinistra... Adesso chinati e tocca il pavimento. Senti il contatto con la terra... Senti attraverso le mani l'energia che la terra ti dà... Riconosci quanto sei connesso/connessa con questo tuo habitat... Piano piano mettiti in piedi... Alza le braccia verso il cielo... Respira i colori dell'arcobaleno, che è un ponte tra la terra ed i misteri dell'universo...

.....
Apri gli occhi e scrivi quanto la tua mano voglia scrivere al riguardo.

2. Energia verso la terra

Seduto (o seduta) chiudi gli occhi... Senti che attraverso il respiro una colonna di luce pulsa nel tuo corpo... e senti lo scambio che avviene tra la tua energia e quella dell'ambiente.

Rilassati... Senti la luce sul plesso solare, luogo della volontà e delle sensazioni...

Immagina che dal tuo plesso emerga una pietra preziosa, un gioiello d'oro di valore inestimabile... Senti la meraviglia di avere tra le mani un tesoro così splendente... Ti vedi ora assieme ad altre persone, anche loro con il

loro tesoro in mano... Questo tesoro è un simbolo della vostra ricchezza interiore che in parte volete offrire al resto dell'Umanità... Ti vedi adesso assieme agli altri, depositando questa magnifica collezione sulla terra, la nostra Madre Terra...

Vedi l'energia che sorge dai gioielli in contatto con la terra che si espande nell'aria, arrivando ad altri esseri che, come voi, sono disposti a contribuire all'evoluzione della vita delle persone, partendo dal rispetto e dall'amore per la Terra.

Quando ti senti pronto/pronta apri gli occhi, disegna il tuo gioiello e scrivi quanto la tua mano voglia scrivere su questo argomento.

Luigi Casa e Monica Vincenzi

IVANOV

Il 4 aprile a Parma, al Teatro Due, abbiamo assistito alla rappresentazione teatrale del dramma di Anton Čechov "Ivanov". Lo spettacolo era in lingua originale (il russo) con sopratitoli in italiano e questo ne ha accresciuto il fascino e la potenza.

Siamo rimasti molto colpiti dalla maniera particolarmente efficace in cui l'Autore riesce, forse anche inconsapevolmente, a mettere in scena un gioco psicologico di auto distruzione. Infatti Ivanov e Anna, i protagonisti, sono una coppia un po' "strana", in quanto lei, per sposare lui, ha deciso di cambiare religione, di passare dal credo ebraico a quello cristiano ortodosso. Questa trasgressione di un Tabù può essere intesa, come ci dice Freud nel suo splendido "Totem e tabù", come l'infrazione di un divieto che può provocare gravissime conseguenze, fino alla morte della persona che ha osato comportarsi in maniera diversa dalle rigide prescrizioni dei clan. Anche se l'ambiente in cui Ivanov e Anna vivono non è di certo quello delle popolazioni totemiche, tanti indizi ci collegano con la mente a situazioni simili. Infatti, anche nella Russia di fine ottocento e fra i ceti nobili, si verificavano condizioni simili a quelle descritte da Freud. La giovane donna viene dapprima rifiutata dalla sua famiglia d'origine, che la punisce togliendole l'eredità (Vedi "La sindrome degli antenati di A. A. Schutzenberger, nel quale l'autrice afferma che le questioni ereditarie spesso sottendono problematiche affettive non risolte; negare un diritto come quello ereditario può inviare messaggi inconsci di disistima o anche, peggio, di esclusione dal nucleo familiare, con conseguenti gravi ripercussioni sull'autostima della persona). Anna subisce poi il rifiuto anche dal nuovo ambiente sociale acquisito dopo le nozze, cioè quello del marito, nobile proprietario terriero. Gli amici dello sposo non l'accettano perché per loro è sempre la *straniera*, *l'ebrea*, e pian piano finiscono col non accettare neanche lui, reo di aver infranto anch'egli un

tabù: sposare una ragazza con un altro culto religioso. Pian piano il rapporto fra i due giovani s'incrina, fino al culmine di contribuire al manifestarsi di una grave malattia in lei, acuita forse dai sensi di colpa per la scelta fatta e dai rifiuti plurimi a cui è stata sottoposta. Ivanov in apparenza mostra indifferenza per tutto ciò e cerca di distrarsi con una giovane amante figlia di amici. Ovviamente la moglie se ne accorge e le sue condizioni fisiche si aggravano. Paradossalmente un medico che tenta disperatamente di salvarla cercando di mettere Ivanov di fronte alle sue responsabilità, accelera l'esito fatale della malattia, proprio come un terribile Super Io sabotatore. Purtroppo neppure il giovane sposo riuscirà a salvarsi, forse per gli eccessivi sensi di colpa dovuti all'oppressione delle critiche sociali, che lo rimproverano ora di avere maltrattato la moglie per via della mancata eredità e si suiciderà, prima di sposare la giovane amante.

In tutta questa situazione ci è sembrato di cogliere quello che Freud ci spiega a proposito dei Tabù, e delle reazioni dei clan nei confronti di chi non si assoggetta alle regole comuni. I Tabù sono divieti antichissimi, imposti dalle generazioni precedenti a quelle successive, e riguardano particolarmente aspetti verso i quali ci sono desideri e attrazioni, altrimenti, come ci dice Freud, non ci sarebbe bisogno di vietarli. I trasgressori se non provvedono da soli alle punizioni previste, vi sono costretti dal gruppo di appartenenza, che teme un contagio collettivo, in quanto crede che l'esempio negativo possa indurre altri alla trasgressione.

Abbiamo letto in questo contesto teorico anche il dramma di Ivanov e Anna, e con il pensiero ci siamo idealmente avvicinati a tutti coloro che magari non colgono le motivazioni profonde delle loro crisi coniugali, specialmente in un'epoca nella quale apparentemente ci sentiamo liberi di infrangere vecchi regolamenti, e di vivere secondo nuove condizioni, come le famiglie allargate, i matrimoni misti ecc, mentre invece a volte l'educazione troppo rigida ricevuta nell'infanzia ci può indurre a instaurare giochi psicologici (vedi Eric Berne: "A che gioco giochiamo") pericolosi, non solo per le relazioni di coppia ma anche la salute delle persone.

Esempi di consegne pratiche di tecniche espressive

Riscrivi la storia

In gruppo il conduttore o i conduttori raccontano brevemente la trama dell'opera e il contesto sociale in cui è ambientata.

In seguito spiegano le teorie di Freud espresse in "Totem e Tabù". Ascoltando musiche di Ravel, Debussy e Fauré, si chiede di scegliere un personaggio a scelta fra Ivanov, Anna e il Medico e di riscrivere la sua storia con un finale diverso, magari anche causato dalla consapevolezza dell'origine profonda dei comportamenti precedenti. Si propone di immaginare un risveglio della personalità, che possa condurre ad un esito diverso della vicenda.

Drammatizzazioni di alcuni personaggi e commenti in gruppo.

I tabù

Con sollecitazioni musicali (ci sembrano adatti i Dead Can Dance, oppure brani di musica percussiva) su un foglio delimita il campo visivo con i colori a cera e disegna la lettera “T” come “Tabù”, scegliendo liberamente i colori e tracciando in modo automatico maiuscole, minuscole, corsive, stampate, ecc. Unisci le estremità delle iniziali, in modo che non ne rimanga nessuna isolata, creando così una rete dalla quale vedrai emergere alcune figure.

Disegna le figure emergenti e poi fai un disegno libero su un altro foglio. Scegli un titolo per questo secondo lavoro e cerca di coglierne il senso ed eventuali messaggi o consigli per il tuo presente. Può essere che emergano collegamenti su “quali sono i divieti più incisivi nella tua vita” o sugli atteggiamenti che hai nei confronti dei tuoi progetti o desideri. Quanto pesano ancora oggi i messaggi registrati dall’infanzia?

Commenti in gruppo.

Viaggio in un clan totemico

Assumi una posizione comoda, comincia a respirare profondamente... senti che le tensioni si allontanano dal tuo corpo e dalla tua mente. Pian piano esci da questa stanza e voli con l’immaginazione in un villaggio del Paleolitico. Osserva tutto quello che vedi intorno a te: il paesaggio, le persone, le loro attività e i loro culti. Ti accorgi che si sta celebrando una cerimonia in onore di un animale totemico; cerca di capire di quale animale si tratti. E’ importante riconoscerlo: per quelle antiche popolazioni si trattava di un animale sacro, considerato addirittura un progenitore che dava il nome alla tribù, e che era vietato mangiare se non in condizioni particolari (come un pasto totemico condiviso da tutti i membri della comunità e seguito poi da riti di purificazione). Osserva quale cerimonia si sta compiendo e quali sono i sentimenti delle persone coinvolte.

Al termine del rito l’animale totemico ti dà un regalo e ti dice di tenerlo sempre con te come un amuleto che ti proteggerà e ti consiglierà nei momenti importanti della tua esistenza. Infine ti saluta e ti ringrazia per aver avuto il coraggio di fare un viaggio così misterioso nel passato dell’Umanità.

Pian piano riprendi contatto con le tue sensazioni fisiche e ritorna qui.

Disegna il regalo e scrivi quanto la tua mano voglia, al riguardo, per descrivere le tue sensazioni nel clan primitivo.

Commenti in gruppo.

Pensiamo che riflettere su temi così significativi, ma anche non sempre evidenti consciamente, possa aiutare molti a non cadere nelle trappole di questi tabù non più adeguati alla vita presente delle persone.

Luigi Casa e Monica Vincenzi

Per concludere, vogliamo segnalare con grande piacere che non mancano, in questo mondo sull'orlo di una svolta forse epocale, persone che agiscono in direzione del dialogo tra i popoli, le culture e le religioni, mediante il linguaggio artistico.

Nella precedente rivista avevamo raccontato la storia di Daniel Barenboim, di Jordi Savall e delle loro iniziative. Giovedì 21 maggio è comparso su un quotidiano nazionale un articolo dedicato alla "Human Rights Orchestra" (HRO), composta da musicisti di otto Paesi, tra i quali Abbado, Barenboim, Martha Argerich, Hélène Grimaud e Alessio Allegrini, Ramzi Aburedwan, ecc. L'Orchestra testimonierà i diritti fondamentali degli Esseri Umani nei luoghi più caldi dei conflitti sociali: a Lampedusa tra due mesi di fronte al Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) e il 25 luglio a Lecco per il diritto all'istruzione musicale. Sottolineiamo che si tratta di artisti che, senza alcun sponsor o finanziamento che non sia quello di se stessi, mettono a disposizione le loro capacità al servizio di chi non gode di alcun privilegio. Sono molto belle in particolare le parole della giovane pianista francese Hélène Grimaud ("La musica trascende ogni altro linguaggio, ha il potere di attraversare frontiere e barriere di ogni tipo ispirando il rispetto reciproco e l'empatia") e della pianista argentina Martha Argerich ("Suonando, mi rivolgo ad un'unica famiglia, quella umana"). Questo gruppo di musicisti fa parte di un movimento, denominato "Musicisti senza frontiere". Pensiamo che nei prossimi tempi sentiremo parlare ancora di loro.

Per maggiori informazioni, consultate il sito:

www.musicistisenzafrontiere.it